

@ Produttori di morte

«I dirigenti dell'Unione europea, per risolvere il problema di chi in Africa scappa dalla morte e a volte trova un altro tipo di morte, hanno trovato una soluzione: inventare un terzo tipo di morte finanziando le aziende americane produttrici di droni che sparano e uccidono. Con una piccola parte di quei soldi si potrebbero finanziare aziende agricole in Libia e dare da mangiare a centinaia di migliaia di moribondi, magari comprando attrezzature agricole costruite anche in Italia. Invece no, i nostri luminari europei trovano dei nuovi clienti ai produttori di armi. Mi chiedo: ma a chi siamo in mano? A dei venduti alle multinazionali? A dei venduti alla massoneria? Non posso dire a degli imbecilli, perché questi venduti al male sono professionisti con tante recensioni e pubblicazioni in attivo. Però mi chiedo: di chi mi posso fidare? Sarà anche colpa di noi cattolici se non abbiamo formato nessun dirigente onesto che possa sedere in certi scranni dove si prendono decisioni?».

Franco Cerato - Catania

Di cristiani veri in posizioni di potere importanti e delicate ce ne sono, di solito non amano mettersi in mostra. Ma potrebbero essere di più, convengo con lei. I mercanti d'armi senza scrupoli, gli sfrutta-

tori dei più poveri, i "venduti alle multinazionali" (che non hanno altro fine che il profitto, aggiungo io) ci sono, come ci sono sempre stati. La grande lotta tra il bene e il male la si vince col lavoro, l'intelligenza, l'impegno comune (e la preghiera).

@ Deputati e deputate

«Più volte mi è capitato di seguire attraverso il servizio pubblico le sedute della Camera dei deputati per la legge elettorale e per la riforma della scuola. Se da una parte ho notato persone di grande competenza, sia a destra che a sinistra, gente che parlava di cose di cui era competente, dall'altra ho pure seguito delle dichiarazioni che francamente mi mettevano in imbarazzo, come italiana intendo. Forse non è un caso che i primi non avessero bisogno di alzare la voce o di usare un linguaggio colorito, mentre i secondi urlavano, maledivano e "a priori" denigravano l'avversario politico».

M.L. - Roma

La Camera dei deputati è lo specchio della nostra cara Italia in cui, accanto a persone di grande valore umano, culturale e professionale, proliferano arrivisti, affaristi e aprioristi. Non bastano i soldi, la bellezza fisica o le "giuste conoscenze" per fare un buon deputato o una buona deputata.

@ Bullismo

«Gli episodi più frequenti di bullismo avvengono alle superiori, ma nessuna scuola è esente, visto che il 30 per cento dei casi si verifica alle medie. Nei dati diffusi dal Telefono azzurro non mancano le "sorprese". Si scopre che un bullo su cinque è in realtà una bulla: anche le ragazze non sono esenti da comportamenti prepotenti e violenti. In questo imitando il peggio dei colleghi maschi. Anche Internet è l'ambiente in cui la sopraffazione dell'altro è più frequente, complice l'anonimato della Rete. Per arginare il bullismo, nelle sue varie forme, anche online, la ministra dell'Istruzione Giannini, ha diffuso nelle scuole le nuove linee di orientamento per la prevenzione del bullismo e del superbullismo. All'origine della prevaricazione, il documento del governo constata una scarsa tolleranza e una non accettazione di chi è visto come "diverso": tra le vittime preferite dei bulli ci sono i ragazzi disabili, soprattutto quelli affetti da autismo considerati "bizzarri". Sono molte le forme di violenza, anche fisica, che li possono ferire e condannare a un progressivo isolamento. I più fragili e i più timidi della classe, quelli troppo grassi o troppo magri, quelli che balbettano o con brufoli sono presi di mira anche su Facebook dai bulli virtuali, che si vo-



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



AMICIZIA, NON SOLO DIALOGO

«Ormai non siamo più solo organizzatori di eventi di dialogo perché, proprio grazie al dialogo, siamo diventati un gruppo di amici». Mariam conclude così un'articolata giornata di incontro tra giovani cristiani e musulmani iniziata con un dialogo franco e vivace tra più di 60 giovani, allargato, poi, anche agli adulti con la tavola rotonda “Camminiamo insieme: islam, cristianesimo e giovani”. È successo il 18 aprile a Pisa, dove si celebra ogni anno la giornata del dialogo cristiano-islamico organizzata dal Centro ecumenico della diocesi e dal Centro culturale islamico con il patrocinio del Comune. Nel tempo si sono alternati interventi molto qualificati: dagli imam Izzedin Elzir e Youssef Sbai, alla teologa musul-

mana Shahrzad Houshmand, ai teologi Brunetto Salvarani, Claudio Monge e padre Dall'Oglio, rapito da estremisti islamici dopo pochi mesi che aveva partecipato. Ma per un dialogo che possa dirsi tale non basta una giornata all'anno. E questo l'hanno capito da tempo i giovani. Lo scorso novembre si sono incontrati per leggere brani della Sacra Scrittura e del Corano e... giocare! Con un “quiz” hanno iniziato a scoprirsi, meravigliandosi di quanto li univa anziché dividerli. L'attentato a *Charlie Hebdo* li ha interrogati profondamente. Occorreva una risposta concreta e visibile: una sorta di impegno di cittadinanza condivisa. Nei mesi successivi hanno voluto preparare la giornata del 18 aprile in cui offrire ai cittadini di Pisa una forte testimonianza di dialogo insieme alla riscoperta di quanto i giovani siano in grado di concretizzare quando si sentono responsabili e protagonisti. Ed è quanto poi si è realizzato con gli interventi dell'imam Aboulkheir Breigheche, del dott. Mostafa El Ayoubi e del giornalista Michele Zanzucchi, moderati dal prof. Marco Bontempi. Il libro *L'Islam spiegato a chi ha paura dei musulmani*, ed. Città Nuova, con autorevoli interventi sia di parte musulmana che cristiana, ha dato la possibilità a tanti di approfondire i temi di un pomeriggio, che è stato definito di alta formazione. Ma ai giovani non è bastato. Per Mariam e gli altri, stare insieme non è uno “spot”, ma una scelta di vita. Guardando questi occhi brillanti, queste facce pulite e felici, come non pensare a una foresta che cresce piuttosto che al rumore di un albero che cade? E qui c'è una foresta.

Rita Lucchi - Pisa

rete@cittanuova.it

gliono divertire alle spalle dei compagni. Soprattutto a loro è rivolto l'invito della ministra a diventare maggiormente responsabili e attenti, a essere più educati all'uso delle tecnologie. Anche attraverso percorsi specifici promossi nelle scuole, con la collaborazione degli insegnanti e dei genitori».

Giancarlo Maffezzoli-
Garda (Vr)

Condivido al 100 per cento le sue opinioni.

@ Islam moderato?

«Utilizzando Facebook, ho fatto leggere l'articolo di Giulio Albanese “Come condurre a ragione l'Islam integralista?”, pubblicato sul sito, a Nebat Abdu, giovane etiope residente nel mantovano iscritta al IV anno di giurisprudenza a Bologna. Riporto le sue considerazioni.

«“Cara Anna, l'articolo è molto interessante, ma molto confusionario. La mia opinione persona-

le è che nulla di tutto ciò possa minimamente far riferimento alla religione, a nessuna religione. Sono fermamente convinta che non esista oggi uno Stato che possa definirsi “islamico” nella concezione religiosa. Non ha alcun senso tuttavia il discorso di Islam “moderato” e integralista in quanto è lo stesso Islam a essere moderato e se non lo è non è Islam. Il quadro qui è politico. È fuorviante la parte in cui si fa il paragone tra

la Dichiarazione universale e la *shari'a*, in quanto io non credo che il diritto internazionale sia il terreno idoneo per misurare lo stato di un Paese, per molti motivi. Innanzitutto per la mancanza di forza vincolante nella pratica e poi perché non tutti i Paesi non aderenti sono musulmani, anzi gli stessi Stati Uniti hanno messo ben in chiaro che nessuna norma o dichiarazione internazionale può essere ritenuta da parte loro al di sopra

della costituzione americana... Allora la domanda è: perché diventa scandalo quando l'affermazione proviene da uno (pseudo) Paese musulmano? Per quanto riguarda il ruolo dell'Occidente è tutta pura ipocrisia, in quanto si critica e si bombarda a destra e ci si allea a sinistra con i peggiori mostri, quindi come si può credere alla buona fede? Sono convinta che l'atteggiamento debba essere radicalmente modificato. Non si insegna nulla agendo con ipocrisia. Poi siamo così sicuri che l'obiettivo sia questo? Io penso di no».

Anna Sanfelici - Mantova

Cosa dire? L'Islam suscita in questi anni le più diverse opinioni. Tra gli stessi musulmani le opinioni sono molto divergenti, e questa lettera lo testimonia. La invito a leggere il libro della nostra editrice "L'Islam spiegato a chi ha paura dei musulmani", in cui autorevolissimi esponenti sia musulmani che cristiani esprimono le loro idee rispettose sulla "questione Islam". Bisogna conoscersi e riconoscersi, bisogna lavorare per il bene comune, bisogna dialogare. A proposito dell'articolo di Albanese, suggerisco una lettura più attenta delle sue affermazioni, che partono da una posizione comunque "dialogante". Ma ciò non vuol dire tacere le necessarie assunzioni di responsabilità richieste ai musulmani.



Storie positive

«Quando si ammalò mia madre, andavo spesso qualche giorno da lei e in serata mi recavo presso una famiglia per fare amicizia. Trascorrevole le serate col passatempo del gioco delle carte. In un angolo isolato notai un giovane e io alle carte preferii la sua compagnia. Il Dio Amore che avevo conosciuto da Chiara Lubich prevalse. Notai che con le mani faceva dei movimenti ripetitivi, anche io mi unii al suo gioco. Nelle serate successive mi comportai allo stesso modo. Questo mio atteggiamento fu notato da tutti, in particolare da sua madre. Ritornai nella mia casa di Ciampino e qualche giorno dopo ricevetti una lettera della mamma di Matteo... e poi quella di Matteo.

«Gentilissimo Alessandro, non ci sono parole appropriate per esprimerti la mia riconoscenza per esserti ricordato del compleanno di Matteo. Ti dico solo grazie. Le persone speciali come te si riconoscono al solo vederle: mi è bastata una volta o due per classificarti nella sfera dei "pochi". Grazie ancora, con estrema cordialità. Silvana».

Alessandro

La community di Città Nuova è straordinaria. La rivista raccoglie e rilancia idee, esperienze e suggerimenti di uomini e donne che hanno nel cuore (e nelle mani) il desiderio di

vivere per il bene comune. Molto spesso perché seguono il "Bene Comune".



Opinioni su Città Nuova

«Vi scrivo per ringraziarvi dell'ultimo numero (n. 7): mi è sembrato molto equilibrato e interessante. In particolare ho apprezzato l'articolo sul genocidio armeno, la testimonianza di Pino Peduto e le pagine di spiritualità sull'Eucaristia. L'ultima parte della rivista che si occupa di cultura era perfetta: ho letto con interesse tutti gli articoli, che spaziavano da Einstein alle recensioni dei libri (grazie anche perché date spazio a libri per bambini, io ho un bimbo di 10 anni), musica, arte... Negli articoli di attualità io apprezzo sempre molto le interviste ai protagonisti o a chi si impegna in prima persona, perché mi sembra che questo dia più enfasi e incisività ai messaggi cristiani che la rivista vuole veicolare».

Angela Grassi - Milano

«È arrivata Città Nuova n. 8. Per prima cosa ho letto l'articolo "La gallina" di Paolo Crepaz. Bello, come tanti altri. Lui parte da situazioni semplici e arriva a darti dei messaggi forti».

Giuseppe Venturi

Grazie! Ogni tanto fa bene ricevere lettere come questa!



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Stefano Sisti

STAMPA

arti grafiche la moderna
Via Enrico Fermi, 13/17 - 00012 Guidonia (Roma)
tel. 0774354314/0774378283

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.l. 196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990